

Il personale Docente ed A.T.A. dell'I.I.S "Federico Caffè", riunito in Assemblea sindacale in data 5 dicembre 2014, dopo aver esaminato il Documento governativo "La Buona Scuola", ha approvato il seguente documento, esprimendo profonda preoccupazione per alcuni degli aspetti in esso contenuti. In particolare:

1) **Piano di assunzioni**

Accogliamo favorevolmente il piano di 148.000 assunzioni a tempo indeterminato di personale oggi precario e inserito nelle Graduatorie ad Esaurimento, cui peraltro il Governo è obbligato dalla sentenza pronunciata lo scorso 26 novembre dalla Corte di Giustizia Europea. Tuttavia i neoassunti saranno inseriti nel nuovo organico funzionale per reti di scuole e non in cattedre di diritto aggiuntive, rischiando di trasformare una parte dei docenti che oggi lavorano con contratti a termine in semplici "sostituti" (meglio dire "tappabuchi") del personale assente.

Inoltre nulla si prospetta in positivo per il personale ATA, di cui il Governo prevede un ulteriore **taglio di circa 10.000 unità**. È facile ipotizzare le ricadute negative per il personale ATA in servizio, le cui condizioni di lavoro, già particolarmente gravose, subiranno un sensibile peggioramento. Ma a pagarne le conseguenze sarà la scuola nel suo complesso che non potrà garantire agli studenti e alle loro famiglie un'adeguata vigilanza e servizi di Segreteria tempestivi ed efficienti.

2) **"Scatti di competenza"**

Il Documento Governativo prevede l'abolizione degli scatti automatici di anzianità e la loro trasformazione in **"scatti di competenza"**. Questi scatti riguarderebbero, con cadenza triennale e dopo il conseguimento di crediti didattici, formativi e professionali, il 66% dei docenti di ciascuna unità scolastica, escludendo il restante 34%. I docenti, inoltre, per essere compresi nel 66% dei "meritevoli", saranno spinti ad accumulare "crediti", e quindi oneri, oppure a chiedere il trasferimento in altra scuola, a danno della qualità dell'insegnamento e della continuità didattica.

Riteniamo questo meccanismo eccessivamente punitivo per gli esclusi e contrario al clima di collaborazione che garantisce il buon funzionamento della didattica. La competizione rischia di penalizzare gli spazi di condivisione e di democrazia all'interno delle scuole, favorendo una visione piramidale che vede al vertice un dirigente con poteri sempre più vasti, poi un comitato di valutazione composto da super-meritevoli e quindi i docenti "mentor", poi tutti gli altri a totale discapito della collegialità.

3) **"Banca ore"**

"La buona scuola" prevede nuovi carichi di lavoro per i docenti, che dovranno recuperare le ore di sospensione dell'attività didattica, utilizzandole per supplenze gratuite. Il timore è che non saranno ore da restituire in modo programmato. Si potrebbe, infatti, determinare una reperibilità dal carattere permanente che obblighi il docente ad essere disponibile sei giorni su sette. Si tratta di una questione delicata, di natura contrattuale che dovrebbe

essere discussa con la mediazione delle parti sociali e che viene invece decisa dal Governo, senza la concertazione con le parti sociali e al di fuori del rinnovo del CCNL, sul quale – e soprattutto per quanto riguarda la parte retributiva – il documento tace completamente.

4) Organi collegiali e finanziamenti privati.

Il Documento governativo – come già aveva anticipato a suo tempo il DDL Aprea - opera una riduzione del peso della componente docenti negli Organi Collegiali, a vantaggio del Dirigente (con pochissime risorse economiche) e dei soggetti privati (che dovrebbero investire i loro soldi nella scuola).

Il piano del Governo contiene una dichiarazione di impossibilità da parte dello Stato di garantire finanziamenti alla scuola pubblica, che prevede finanziamenti di Enti privati che oltre ad **accrescere il rischio di una diversificazione sociale** tra scuole, potrebbero far venir meno le finalità dell'interesse generale a vantaggio degli utili privati.

Considerati i suddetti aspetti, l'Assemblea esprime la propria contrarietà dal punto di vista contrattuale, didattico, formativo ed educativo, al progetto di riforma del Governo denominato "La buona scuola".